

# Biotecnologie e start up

## «Così si salva l'industria»

Al Cro di Aviano illustrati i progetti innovativi in fase di lancio  
Agrusti (Confindustria): sistema produttivo tragga linfa da centri di eccellenza

► PORDENONE

«Il sistema produttivo può essere salvaguardato cogliendo le opportunità fornite dai centri di eccellenza. Lo sviluppo delle biotecnologie, in questo senso, può essere una delle strade da seguire». È la ricetta fornita ieri mattina al Cro di Aviano da Michelangelo Agrusti, presidente di Unindustria Pordenone e del Comitato di indirizzo e verifica dell'Istituto nazionale Tumori, che ha aperto i lavori del convegno *Trasferimento Tecnologico in un Irccs*, nel corso del quale sono stati presentati i progetti sviluppati nell'ambito delle biotecnologie. Secondo Agrusti «la crisi penalizza con maggiore intensità aree a forte vocazione manifatturiera come questa. Operiamo su più versanti per salvaguardare il sistema produttivo ma è chiaro che per poter mantenere alta una tradizione industriale occorre intraprendere altre strade. L'impresa deve cogliere l'opportunità rivolgendosi a centri di eccellenza come il Cro da



Agrusti e De Paoli assistono al convegno di ieri al Cro sulle start up

cui possono nascere idee e fantasie creative che, in ultima analisi, come s'è visto, generano imprese di successo». Agrusti ha posto più volte l'accento sulle sinergie tra Polo Tecnologico e Campus in visione prospettica definendo le due strutture «figlie dello stesso pensiero» e spiegando che «il nostro

obiettivo è coltivare ciò che esiste e farlo crescere nel migliore dei modi». Agrusti ha concluso quindi l'intervento rivolgendosi ai tanti giovani ricercatori che hanno gremito la sala convegni del Cro dicendo loro: «Stiamo lavorando per il vostro futuro, non per le nostre pensioni». «La ricerca non è so-

lo elemento di conoscenza – ha quindi spiegato il direttore scientifico del Cro, Paolo De Paoli, promotore del convegno – ma anche economico per lo sviluppo di un territorio che ha enormi potenzialità e che sta progressivamente diminuendo le distanze tra mondi, ricerca e impresa, non sempre compatibili». Le sinergie col territorio regionale hanno consentito il varo dei numerosi progetti presentati ieri al Cro, alcuni dei quali in fase di avanzata sperimentazione, altri in procinto di approdare a una fase “beta”: da Smart Clot, dispositivo diagnostico che non ha eguali per lo studio della coagulazione globale - investimento record dei finanziatori specializzati IAG per Sedici-Dodici srl - a EasyMob, la domotica per l'ospedale del futuro: CR O e UniUD in un progetto pubblico-privato con Solari spa, Luci srl e MoBe srl, assieme a Friuli Innovazione e Polo Pordenone, passando per Ready Chemio e per il progetto di farmacogenetica Mito.

CRIPRODUZIONE RISERVATA